

Parrocchia di San Bartolomeo della Beverara

Verbale dell'Assemblea Parrocchiale del 20 Aprile 2026

L'anno 2026, il giorno 20 Aprile alle ore 21,00, presso l'Oratorio, si è riunita l'Assemblea dei Parrocchiani di San Bartolomeo della Beverara per discutere dei seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1) Elezione del Consiglio Pastorale Parrocchiale: Partecipazione e corresponsabilità dei parrocchiani
- 2) Linee di indirizzo per la prossima festa di Fine Attività, 5, 6 e 7 giugno 2026.
- 3) Varie ed eventuali

Sono presenti: Don Riccardo Mongiorgi, Maurizio Casini, Cristiana Crovetti, Lorenza Casoni, Imelde Fin, Monica Micai, Laura Fazi, Federica Marcheselli, Filomena Cillo, Carlo di Sipio, Anna Fin, Ettore Mazzanti, Laura Fazi, Paola Paolini, Gianguido Crovetti, Giovanna Favero, Martino Guidorizzi.

Maurizio Casini presenta il primo punto all'odg ed evidenzia che è sempre più necessario coinvolgere e rendere responsabili i Parrocchiani nella gestione delle varie attività che si svolgono in Parrocchia.

La partecipazione dei laici nei processi decisionali che riguardano il modo di agire della Parrocchia è particolarmente necessaria in questa situazione visto lo scarso numero di preti disponibili, che l'attuale Parroco, don Riccardo, gestisce due Parrocchie ed ha evidente bisogno di essere sostenuto ed inoltre è opportuno attivare un processo di coordinamento e armonizzazione delle attività delle due Parrocchie.

L'ultimo Consiglio Pastorale Parrocchiale è stato eletto nel 2019 e nel frattempo è decaduto. Durante e dopo la Pandemia si è sperimentata la condivisione delle iniziative parrocchiali convocando l'Assemblea dei Parrocchiani. A tutt'oggi quindi, per organizzare uno strumento di condivisione delle scelte e partecipazione alle attività Parrocchiali, occorre individuare quale strumento riteniamo più adatto tra l'elezione del Consiglio Pastorale Parrocchiale e l'Assemblea dei Parrocchiani.

Prende la parola Don Riccardo che non vede difficoltà a continuare con le Assemblee, riscontra però il rischio che dopo le attività girino intorno solo a chi le pensa e le propone, ovvero sempre gli stessi.

Il momento che viviamo richiede indirizzi nuovi, una stagione che ci chiede di fare delle scelte nuove. Una volta al centro della Parrocchia era solo il Parroco che la guidava a sua immagine, sarebbe bello che invece ciascuno potesse dare il proprio apporto. Il calo dei preti nel futuro continuerà ma non la vede come una crisi, ma bensì una prova che il Signore ci sta chiedendo.

Avere comunità che collaborano ha una ricaduta più grande sul territorio, una bella sfida. Per esempio nella parrocchia di Castelmaggiore le Benedizioni pasquali vengono eseguite dai laici e il feed back di quest'anno è che le persone coinvolte sono sempre di più. Naturalmente questa attività è stata preparata con un cammino assieme alla Comunità Missionaria Villaregia: la benedizione vista come annuncio al Vangelo oltre che incontro cordiale.

Maurizio Casini vede con piacere questa apertura ai laici per partecipare alle attività Pastorali e manifesta la preferenza per l'elezione del Consiglio Pastorale perché assicura la partecipazione responsabile delle persone che, elette, hanno ricevuto un mandato.

Tuttavia, è successo in passato che nonostante l'incarico ricevuto molti eletti nel Consiglio poi non abbiamo partecipato alle riunioni e quelli non eletti non hanno partecipato alle riunioni aperte in quanto, con il voto espresso al momento delle elezioni, avevano conferito piena delega al loro rappresentante.

Tuttavia è possibile che invece l'Assemblea aperta consenta una più ampia partecipazione alle persone veramente motivate anche se non sostenute da un mandato elettivo.

Nel passato abbiamo sperimentato, per entrambe le soluzioni, una iniziale consistente partecipazione dei Parrocchiani che poi è andata gradualmente a ridursi ai minimi termini.

Per coordinare le prossime attività occorre capire quale sia tra le due la modalità di decisione e partecipazione più aperta ed efficace e fare le scelte conseguenti. Come esempio di partecipazione ricordo che negli ultimi due anni abbiamo condiviso la scelta di preparare i momenti forti, di Avvento e Quaresima, con la proposta della Lettura Popolare della Bibbia. Anche la recente veglia del Giovedì Santo è stato un momento comunitario, intenso, partecipato, coinvolgente, di preghiera per la Pace.

Anna Fin interviene per esprimere il parere favorevole al ripristino del Consiglio Pastorale, nella speranza dell'inserimento di "volti nuovi".

Cristiana Crovetto invece sostiene la prosecuzione degli incontri tramite Assemblee perché in passato sono state votate al CP persone che non erano di fatto disponibili alla carica quindi non hanno mai partecipato agli incontri. Inoltre nella mente dei

parrocchiani non eletti può essere il pensiero di non partecipare alla vita parrocchiale in quanto non eletto nel CP.

Quindi farebbe Assemblee con almeno un rappresentante per ogni ambito parrocchiale, con la richiesta di una partecipazione più allargata. A volte se non ci sono i referenti dei vari settori non è possibile addivenire a delle decisioni. Questo messaggio però non arriva ai giovani, occorre trovare un modo di coinvolgerli.

Prende la parola Gianguido Crovetti secondo il quale comunque deve esserci una forma di investitura, che sia Assemblea o CP, occorre un mandato.

Sente la necessità di ragionare su come si svolgono le attività di annuncio, declinate dalla Liturgia, dalla Parola e dalla Carità. Ad esempio serve arrivare a parlare di come stiamo gestendo la Liturgia.

Ettore Mazzanti sottolinea il timore che restiamo legati a modelli non più attuali, occorre creare momenti anche solo per conoscerci. L'identità della Parrocchie negli ultimi anni è cambiata, quindi occorre incontrare i nuovi parrocchiani. L'oratorio funziona perché vengono anche persone che normalmente non vediamo in Chiesa.

Laura Fazi ricorda che sono anni che ci chiediamo come far sì che ci sia più partecipazione attiva. Nella fattispecie di cosa abbiamo bisogno, di incontrarci. Ad esempio negli incontri per il percorso BET ci siamo raccontati i vari punti di vista, come si pensava l'accoglienza, il nome da dare all'iniziativa e perché, etc. E' stato un bel momento, punti di vista diversi che ci hanno unito. Forse dobbiamo pensare a cose che ci rigenerano, come ad es la Lettura Popolare della Bibbia o la Catechesi per i genitori. Andare a ritrovare i nostri bisogni. Non sa se Assemblea o CP. Abbiamo bisogno di arricchirci del significato delle cose.

Carlo Di Sipio racconta come alla Caritas ci sia incontro di persone di tutti i generi: spunto è il bisogno materiale ma poi venendo 2 3 4 volte si crea anche un clima di familiarità. Molla fondamentale di quello che facciamo. Per il tema in discussione, preferirebbe il CP perché più responsabilizzante, se l'impegno è certificato, scatta anche la responsabilità. Altrimenti non mi sento coinvolto pienamente.

Giovanna Favero interviene dicendo che CP o Assemblee per lei è uguale, l'importante è diventare attraenti.

Federica Marcheselli suggerisce quindi di formare delle commissioni a tema Liturgia Parola Carità e cominciare a lavorare unitamente anche alla Parrocchia della Bertalia.

Don Riccardo precisa che tali commissioni possono essere costituite anche con membri esterni alla Parrocchia, in modo così più allargato. Inoltre, sul tema di unificare le commissioni con Bertalia, spiega che essendo all'inizio del suo percorso come Parroco

delle due parrocchie, occorre andare con calma, dicendoci e chiedendoci cosa vuol dire lavorare insieme e collaborare. La linea della Diocesi è senz'altro questa ma è un progetto faticoso. Dobbiamo cercare un cammino insieme, riconciliare ma senza avere ansia.

Filomena Cillo si dichiara indecisa sul tema, dando investitura si delega e quindi non ci si presenta. Inoltre che tipo di comunità vogliamo essere, a compartimenti stagni, non affrontiamo una sfida perché non abbiamo attrattiva. Per le Assemblee occorre avere delle sedi strutturate per le varie attività, ad esempio una volta c'era la Co.Ed. per la Comunità Educatori. Occorrono sedi per le Assemblee dedicate.

Paola Paolini segnala che la comunicazione in ambito parrocchiale è carente per quelli che non frequentano: occorre attirare le persone informando su quello che succede.

Nel frattempo si può cominciare fin da ora a lavorare, con la partecipazione dei vari gruppi parrocchiali, per la formazione delle Commissioni Liturgia, Parola, Carità e di altre Commissioni, permanenti o temporanee, eventualmente necessarie

Cristiana Crovetti chiede però di continuare con l'Assemblea allargata cadenzata per tutte le decisioni generali oltre alle Commissioni dedicate.

Alla fine del dibattito viene deciso di iniziare la formazione delle tre Commissioni Liturgia, Parola e Carità, coinvolgendo gruppi e singoli interessati. Tale percorso di formazione delle Commissioni verrà sviluppato meglio in autunno 2026 per le valutazioni da fare a fine anno in vista della formazione ad inizio 2027 del nuovo Consiglio Pastorale elettivo oppure dell'Assemblea strutturata.

Quindi si convoca la prossima Assemblea aperta a tutti i parrocchiani per l'11 Maggio p.v. alle ore 21:00.

Per il 2 punto all'odg, visto il protarsi del dibattito precedente, si condivide di dare titolo alla festa "Il lievito ed il sale" e di organizzare i dettagli in una riunione convocata per il prossimo mercoledì 29 Aprile alle ore 21:00.

Don Riccardo informa che non essendo riuscito a valutare con gli altri parroci della Zona Pastorale un acquisto condiviso del tendone per la festa ancora per questa volta sarà necessario noleggiare il tendone con le consuete modalità.

La seduta viene tolta alle ore 23,30.